IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 360

Centesimi 10 in tutto il Regno

LUNEDÌ 30 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le dimissioni di un Ministro

IL TERZO TENTATIVO

Abbiamo chiesto ieri che venisse chiarito l'equivoco delle dimissioni dell'on. Bissolati poichè gli amici dell'on. Sonnino lo spiegano con le solite bizantinerie alle rinnuse, mentre gli amici del Ministro delle Poste lo giustificano con un supposto dissenso intorno ai 14 punti e ad altrettanto necessari per ristabilire le forze della guerra.

Vediamo che molti altri confratelli d'Italia, domandano, come noi, la luce.

Invano. Ieri, come oggi, tace, quando gli organi delle due parti contendenti non si mettono nella rispettiva vetrina.

Nè non escludiamo che l'on. Bissolati voglia prendersene avverso l'imperialismo manifestato da alcune Potenze neutrali e contrastante con l'idealismo - abbiamo la pratica - di Woodrow Wilson. Non giungiamo però a comprendere come per ragioni siffatte il suo personale dissenso da quello Governo e Paese potrebbe, l'ha detto, se la prenda con il proprio Paese e con il Governo del quale hanno parte.

Il Governo di Roma crede che anche l'Italia si renda conto della sua forza imperialismo? Si allora pari chiaro e forse spiegheremmo assai le sue incertezze e contraddizioni. Giacchè per questa misera Italia non ha validezza nemmeno assistelle la grande idea, la grande idea umanitaria, che è nel programma di tutte le odierne governative, è comune nazionale e universale... Solamente si obbiede che è stata l'Italia che ha dichiarato guerra all'Austria nel loro diritto nazionale, cioè pensano solamente ad ingrandirsi e aggrandirsi, non che patria, come mezzo, predestinato, organismo e obbiede che siano totalmente dal programma.

E'on. Bissolati se fosse che questo non è imperialismo, che l'annessione di Fiume di una madre che supplica non siano imperialismo? E non è imperialismo la Dalmazia? Il permesso sostenta l'Italia più di Italia?

***

Un giornale serivera Paltro ieri che l'on. Bissolati vuole solamente che sostenuto in pace dovrà poi, nel lavoro pacifico, avere irrobustiti presupposti di guerra futura. Ma a proposito di questa frase che l'Italia e italiani di Dalmazia chiedono che sia risolta secondo il diritto di nazionalità la sorte della Dalmazia che è italiana da secoli.

L'on. Bissolati - e chi si fa paravento di lui - sempre che abbiano destino di migliaia di stranieri che non vogliono lasciare i loro centri nostri confini? Ma lo dica.

Se non vuole dirlo, noi, e quanti altri vantan diritti che, fedele agl'impegni, l'Italia lealmente appoggia.

Se non vuole dirlo, diamo ogni attributo a Bissolati si rivolgerebbe contro la sua vita, perchè la Italia rivolgerebbe forze, più valevole, più pugnace l'irredentismo e sarà per lui, quel gl'italiani irredenti per Trento e Trieste per altrettanti casi, conservarsi, che qualunque cosa avvenga di tutta la Dalmazia sia abbandonata ai nemici.

***

Ma è meglio che si abbandonino le ipotesi e si ragioni.

E in ritmo di una stessa parola da parte di chi sembra l'ebbiamo di Bissolati, e di quanti e l'opinione pubblica confidenza, del ed assicurano il dovere di discussione tra Governo e Governo, l'on. Bissolati tutte le parti sono convenute di Londra e il suo come di guardia.

Anche altre volte astuto gonne ha giurato in stesse fiorentine di abbandonato mantenere l'integrità di tutte parti conquistate l'accordo di Londra. Ma fanno capire che avrebbe stracciare la convenzione e farne un'altra in guisa da poter annettersene Fiume lasciando fuori altre città già acquisite a sè dal diritto in Dalmazia.

E' così. Ed accorgere il contrasto che in sui si tenebrose è la guerra del - Italia, non manchereberbe le sorprese. Invece il Governo italiano che vuole farmare i patti scritti, si abbia a negoziare nel maggio di Londra, non solamente sopra ai dell'Austria per virtù delle armi e dei più larghi successi Italiani.

***

Si è verso volta dunque che si tenta di far lacerare da mani italiane la carta che allea di Londra? - senza dubbio alcuno - non hanno mai pensato di lacerarla. Ed ecco il tentativo di staccar per aria il contratto, è la terza volta che si tenta di mandare via il Ministro della Consulta.

***

Non abbiamo avuto mai il piacere di conoscere personalmente il Ministro degli affari esteri, siamo stati anzi anche politici. Anche a lui si debbono moverne non poche critiche, specie per non aver saputo trovare a suo proposito italiano all'estero.

Ma, per la sua partenza odierna, abbiamo più riconoscere che ogni qualvolta si è tentato lacerare il Patto Londra, si è trattato sempre di un tentativo di allontanare il Ministro degli affari esteri.

Medilino, in Italia e all'estero, sul grave significato delle manifestazioni che si vo-

gliono fare a Roma, e nelle principali città, pro Dalmazia Italiana e contro gli Jugoslavi.

E'on. Sonnino potrebbe rispondere gli agenti italiani dalle varie - Jugoslavia erano impiegati dietro suoi ordini. Ieri assistevano atteggiamenti hanno sempre limite per mantenere le funzioni di interesse del Governo degli esteri, intuonerà la pubblica opinione - giustamente sospettosa di certe cose - a ricordare la responsabilità come nei buoni casi di guardia.

LA CRISI MINISTERIALE

L'on. Bissolati mantiene le dimissioni; questo è l'esito del lungo colloquio di mezzo col Presidente del Consiglio, in presenza degli altri ministri delle tre regioni, non di Roma, ma di notizie, delle notizie pervenute dopo la venuta dell'on. Bissolati e quelle dell'on. Sonnino, riferiscono il riconoscimento integrale dei diritti dell'Italia.

Da certi giorni, anzi da alcune settimane, avevamo a conoscenza di quanto si era svolto fra i due Ministri durante una riunione del Consiglio dei Ministri per la quale avevano preso parte il presidente ritorno che riteniamo opportuno dal punto di vista.

Le dimissioni, non apposizione con questa opinione, sono state date dall'on. Bissolati nella della vista del Pres. Wilson d'un'orizzonte di guerra.

La questione Jugo-Slava si è tutta per l'Italia grave e diremo quasi pericolosa. Gli amici dell'on. Bissolati non hanno fatto un atteggiamento, non solo presente, ma quel che è più grave di più grande, non hanno saputo avuti il trattato di Londra per dimostrare. Ma questo non vuol dire, il trattato di Londra non. Sonnino di fronte ai postulati dell'on. Bissolati sia stato un errore. Il trattato di Londra che le garanzie date dal trattato di Londra all'Italia, sono state ingiustamente lese dalla - Jugo-Slavia, e perciò provoca scrivere alla città di *Fiume*, dal trattato di Londra non è stata rispettata la territoria di Fiume all'Italia.

Ora, tutto questo non è che una fantasmagoria. La realtà è molto diversa. Quando il Governo di Roma, il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi e, quel che è più non si parlava più di Jugo-Slavia, ma di Serbia, Croazia e così prettamente croati. Il trattato di Londra provvedeva ai confini ed alla sicurezza dell'Italia, tenendo conto anche di quelle della nuova della firma, ora non solo annullabile, ma praticabile.

Solamente dopo il trattato di Londra sono le questioni jugo-slave, che sono state presentate che, nel mentre fala questione si disfaceva ed esempio con la Russia, con la Germania, con fino all'ultimo momento l'atto della scrittura, per l'Italia, per il Governo di Roma, per odio contro gli italiani.

Ad ogni modo, sulla impugno assunto nel convegno delle nazionalità sul Campidoglio, e poi per i giudizi pronunciati successivamente dalla conferenza di pace, non è possibile alcuno dubbio sulla forza contro la Dalmazia italiana. Nessuno ha mai preteso che la Jugo-Slavia non sia una nazione, che non abbia diritto a vivere, che non debba avere un suo posto nel mondo. Il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi non è mai stato contrario a questi principi. Ma, come abbiamo detto, la questione jugo-slava non riguarda affatto l'Italia, non ha nessuna relazione con la questione italiana.

Ora, è precisamente su questa essenziale questione che il dissenso fra gli on. Bissolati e i suoi colleghi segnò il punto più grave. Non è affermata concrete la pubblica opinione per la intransigenza dei diritti italiani. Ma, per certi giorni giungono sensazionale notizie di certi giornali di quotidiani territoriali circa la condotta dei jugo-slavi verso gli italiani. Si annunziano di eccessi di angherie di persecuzioni, di effese sanguinose alla nostra bandiera.

Tutto ciò prova ad ottenere come dietro la questione politica si nasconde una questione sociale, sieno rivaseti istinti i sentimenti crudeli del fanatismo segnati dall'odio contro l'Italia.

Quando si parla di Dalmazia e di Jugo-Slavia, non si può a non si deve quindi prescindere dal considerare il diritto che l'Italia non solo ed esige particolarmente in Dalmazia, ma quindi anche contro la Jugo-Slavia crudeli; ed è per questo che l'on. Bissolati non ha voluto e si afferma l'agnomeno di un'altra Nazione, che deve essere rispettata l'eroica Italia, che ha giurato di contendersene il primato, quel primato che è stato riconosciuto dal mondo, fondato sull'unità di migliaia di vite prestigiose e tutto ciò che possedevano, ciò oltre 50 milioni di italiani.

L'on. Bissolati sui pretendere l'irriguardo rispetto dei patti di Londra, a favore dei jugoslavi, posti al precedente e, quel che è più, sembrerebbe non aver tenuto conto delle stragi di fatto Jugo-Slavia; invece che già nella definita Austria-Ungheria, e che ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, ed ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, per l'opera che gli Austro-Ungheresi attendono di riprendere. Ma, di fronte a questi vivi di fatto, che non fali vorrebbe a Sebenico, a Spalato, a Ragusa, centri di una probabile forte Jugo-Slavia.

Come si vede, tutto questo non ha niente a che fare con i 14 punti di Wilson.

Si può cessare - e il Governo e gl'italiani sono di favorevoli al raggiungimento di un accordo con il Governo degli S. U. serbo e quindi riunciare ai nostri diritti conciliarli - coloro che all'attuale Governo di Roma hanno posto in dell'applicazione del Wilsoniano.

Politica e Diplomazia

(1) **Madrid, 25.** — La Commissione incaricata di preparare la causa in seguito relativa all'autonomia della Catalogna, è composta di 32 membri fra cui Maurano Dato, Cierva e Alcalà Zamora.

Il partito catalano è rappresentato da Cambò, Verdaguer, Rahola.

(2) **Londra, 25.** — Si annunzia il fidanzamento della Principessa Beatrice di Connaught col secondogenito Alessandro Ramsay.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(3) **Parigi 25.** — (*Camera*). — Continua la discussione dell'interrogazione sul caso pel l. tenente Jaujard.

Jaujac fiero constata che il debito della Francia raggiunge i 180 miliardi. Aggiungendovi le altre spese di guerra, le riparazioni, i danni, ecc. l'ammontare della guerra salirà a 200 miliardi. Questa cifra equivale a 250 miliardi ed è che rappresenta un ne mino di dieci miliardi e mezzo di franchi il interesse per la guerra annuale. L'Inghilterra valuta a 300 miliardi le indennità da chiedere alla Germania, quella del Belgio sono calcolate in venti miliardi di franchi. Se garanzie chiuse in diritto di reclamare dalla Germania 120 miliardi. Il Belgio da Spala, telegrafa per le finanze Hellebrach valutano nel 1913 le entrate annuali tedesche in cinquanta miliardi. Il Belgio quasi avranno il diritto di investire di tali ordinanze.

Stern chiede che gli alleati appoggiano come brillante una parte delle spese e si accordino per ripartirle in modo equo. Ministro propugna la convenzione di una Società finanziaria internazionale la quale provvederebbe ai pagamenti degli interessi dei debiti dei diritti dell'Italia.

Da certi giorni, anzi da alcune settimane, avevamo a conoscenza di quanto si era svolto fra i due Ministri durante una riunione del Consiglio dei Ministri per la quale avevano preso parte il presidente ritorno che riteniamo opportuno dal punto di vista.

Le dimissioni, non apposizione con questa opinione, sono state date dall'on. Bissolati nella della vista del Pres. Wilson d'un'orizzonte di guerra.

La questione Jugo-Slava si è tutta per l'Italia grave e diremo quasi pericolosa. Gli amici dell'on. Bissolati non hanno fatto un atteggiamento, non solo presente, ma quel che è più grave di più grande, non hanno saputo avuti il trattato di Londra per dimostrare. Ma questo non vuol dire, il trattato di Londra non. Sonnino di fronte ai postulati dell'on. Bissolati sia stato un errore. Il trattato di Londra che le garanzie date dal trattato di Londra all'Italia, sono state ingiustamente lese dalla - Jugo-Slavia, e perciò provoca scrivere alla città di *Fiume*, dal trattato di Londra non è stata rispettata la territoria di Fiume all'Italia.

Ora, tutto questo non è che una fantasmagoria. La realtà è molto diversa. Quando il Governo di Roma, il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi e, quel che è più non si parlava più di Jugo-Slavia, ma di Serbia, Croazia e così prettamente croati. Il trattato di Londra provvedeva ai confini ed alla sicurezza dell'Italia, tenendo conto anche di quelle della nuova della firma, ora non solo annullabile, ma praticabile.

Solamente dopo il trattato di Londra sono le questioni jugo-slave, che sono state presentate che, nel mentre fala questione si disfaceva ed esempio con la Russia, con la Germania, con fino all'ultimo momento l'atto della scrittura, per l'Italia, per il Governo di Roma, per odio contro gli italiani.

Ad ogni modo, sulla impugno assunto nel convegno delle nazionalità sul Campidoglio, e poi per i giudizi pronunciati successivamente dalla conferenza di pace, non è possibile alcuno dubbio sulla forza contro la Dalmazia italiana. Nessuno ha mai preteso che la Jugo-Slavia non sia una nazione, che non abbia diritto a vivere, che non debba avere un suo posto nel mondo. Il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi non è mai stato contrario a questi principi. Ma, come abbiamo detto, la questione jugo-slava non riguarda affatto l'Italia, non ha nessuna relazione con la questione italiana.

Ora, è precisamente su questa essenziale questione che il dissenso fra gli on. Bissolati e i suoi colleghi segnò il punto più grave. Non è affermata concrete la pubblica opinione per la intransigenza dei diritti italiani. Ma, per certi giorni giungono sensazionale notizie di certi giornali di quotidiani territoriali circa la condotta dei jugo-slavi verso gli italiani. Si annunziano di eccessi di angherie di persecuzioni, di effese sanguinose alla nostra bandiera.

Tutto ciò prova ad ottenere come dietro la questione politica si nasconde una questione sociale, sieno rivaseti istinti i sentimenti crudeli del fanatismo segnati dall'odio contro l'Italia.

Quando si parla di Dalmazia e di Jugo-Slavia, non si può a non si deve quindi prescindere dal considerare il diritto che l'Italia non solo ed esige particolarmente in Dalmazia, ma quindi anche contro la Jugo-Slavia crudeli; ed è per questo che l'on. Bissolati non ha voluto e si afferma l'agnomeno di un'altra Nazione, che deve essere rispettata l'eroica Italia, che ha giurato di contendersene il primato, quel primato che è stato riconosciuto dal mondo, fondato sull'unità di migliaia di vite prestigiose e tutto ciò che possedevano, ciò oltre 50 milioni di italiani.

L'on. Bissolati sui pretendere l'irriguardo rispetto dei patti di Londra, a favore dei jugoslavi, posti al precedente e, quel che è più, sembrerebbe non aver tenuto conto delle stragi di fatto Jugo-Slavia; invece che già nella definita Austria-Ungheria, e che ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, ed ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, per l'opera che gli Austro-Ungheresi attendono di riprendere. Ma, di fronte a questi vivi di fatto, che non fali vorrebbe a Sebenico, a Spalato, a Ragusa, centri di una probabile forte Jugo-Slavia.

Come si vede, tutto questo non ha niente a che fare con i 14 punti di Wilson.

Si può cessare - e il Governo e gl'italiani sono di favorevoli al raggiungimento di un accordo con il Governo degli S. U. serbo e quindi riunciare ai nostri diritti conciliarli - coloro che all'attuale Governo di Roma hanno posto in dell'applicazione del Wilsoniano.

Politica e Diplomazia

(1) **Madrid, 25.** — La Commissione incaricata di preparare la causa in seguito relativa all'autonomia della Catalogna, è composta di 32 membri fra cui Maurano Dato, Cierva e Alcalà Zamora.

Il partito catalano è rappresentato da Cambò, Verdaguer, Rahola.

(2) **Londra, 25.** — Si annunzia il fidanzamento della Principessa Beatrice di Connaught col secondogenito Alessandro Ramsay.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(3) **Parigi 25.** — (*Camera*). — Continua la discussione dell'interrogazione sul caso pel l. tenente Jaujard.

Jaujac fiero constata che il debito della Francia raggiunge i 180 miliardi. Aggiungendovi le altre spese di guerra, le riparazioni, i danni, ecc. l'ammontare della guerra salirà a 200 miliardi. Questa cifra equivale a 250 miliardi ed è che rappresenta un ne mino di dieci miliardi e mezzo di franchi il interesse per la guerra annuale. L'Inghilterra valuta a 300 miliardi le indennità da chiedere alla Germania, quella del Belgio sono calcolate in venti miliardi di franchi. Se garanzie chiuse in diritto di reclamare dalla Germania 120 miliardi. Il Belgio da Spala, telegrafa per le finanze Hellebrach valutano nel 1913 le entrate annuali tedesche in cinquanta miliardi. Il Belgio quasi avranno il diritto di investire di tali ordinanze.

Stern chiede che gli alleati appoggiano come brillante una parte delle spese e si accordino per ripartirle in modo equo. Ministro propugna la convenzione di una Società finanziaria internazionale la quale provvederebbe ai pagamenti degli interessi dei debiti dei diritti dell'Italia.

Da certi giorni, anzi da alcune settimane, avevamo a conoscenza di quanto si era svolto fra i due Ministri durante una riunione del Consiglio dei Ministri per la quale avevano preso parte il presidente ritorno che riteniamo opportuno dal punto di vista.

Le dimissioni, non apposizione con questa opinione, sono state date dall'on. Bissolati nella della vista del Pres. Wilson d'un'orizzonte di guerra.

La questione Jugo-Slava si è tutta per l'Italia grave e diremo quasi pericolosa. Gli amici dell'on. Bissolati non hanno fatto un atteggiamento, non solo presente, ma quel che è più grave di più grande, non hanno saputo avuti il trattato di Londra per dimostrare. Ma questo non vuol dire, il trattato di Londra non. Sonnino di fronte ai postulati dell'on. Bissolati sia stato un errore. Il trattato di Londra che le garanzie date dal trattato di Londra all'Italia, sono state ingiustamente lese dalla - Jugo-Slavia, e perciò provoca scrivere alla città di *Fiume*, dal trattato di Londra non è stata rispettata la territoria di Fiume all'Italia.

Ora, tutto questo non è che una fantasmagoria. La realtà è molto diversa. Quando il Governo di Roma, il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi e, quel che è più non si parlava più di Jugo-Slavia, ma di Serbia, Croazia e così prettamente croati. Il trattato di Londra provvedeva ai confini ed alla sicurezza dell'Italia, tenendo conto anche di quelle della nuova della firma, ora non solo annullabile, ma praticabile.

Solamente dopo il trattato di Londra sono le questioni jugo-slave, che sono state presentate che, nel mentre fala questione si disfaceva ed esempio con la Russia, con la Germania, con fino all'ultimo momento l'atto della scrittura, per l'Italia, per il Governo di Roma, per odio contro gli italiani.

Ad ogni modo, sulla impugno assunto nel convegno delle nazionalità sul Campidoglio, e poi per i giudizi pronunciati successivamente dalla conferenza di pace, non è possibile alcuno dubbio sulla forza contro la Dalmazia italiana. Nessuno ha mai preteso che la Jugo-Slavia non sia una nazione, che non abbia diritto a vivere, che non debba avere un suo posto nel mondo. Il Governo di Roma, il Governo di Jugo-slavi non è mai stato contrario a questi principi. Ma, come abbiamo detto, la questione jugo-slava non riguarda affatto l'Italia, non ha nessuna relazione con la questione italiana.

Ora, è precisamente su questa essenziale questione che il dissenso fra gli on. Bissolati e i suoi colleghi segnò il punto più grave. Non è affermata concrete la pubblica opinione per la intransigenza dei diritti italiani. Ma, per certi giorni giungono sensazionale notizie di certi giornali di quotidiani territoriali circa la condotta dei jugo-slavi verso gli italiani. Si annunziano di eccessi di angherie di persecuzioni, di effese sanguinose alla nostra bandiera.

Tutto ciò prova ad ottenere come dietro la questione politica si nasconde una questione sociale, sieno rivaseti istinti i sentimenti crudeli del fanatismo segnati dall'odio contro l'Italia.

Quando si parla di Dalmazia e di Jugo-Slavia, non si può a non si deve quindi prescindere dal considerare il diritto che l'Italia non solo ed esige particolarmente in Dalmazia, ma quindi anche contro la Jugo-Slavia crudeli; ed è per questo che l'on. Bissolati non ha voluto e si afferma l'agnomeno di un'altra Nazione, che deve essere rispettata l'eroica Italia, che ha giurato di contendersene il primato, quel primato che è stato riconosciuto dal mondo, fondato sull'unità di migliaia di vite prestigiose e tutto ciò che possedevano, ciò oltre 50 milioni di italiani.

L'on. Bissolati sui pretendere l'irriguardo rispetto dei patti di Londra, a favore dei jugoslavi, posti al precedente e, quel che è più, sembrerebbe non aver tenuto conto delle stragi di fatto Jugo-Slavia; invece che già nella definita Austria-Ungheria, e che ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, ed ha costato più di 1 milioni di italiani di orrori ed ai secchi, sotto il nome di vivi, per l'opera che gli Austro-Ungheresi attendono di riprendere. Ma, di fronte a questi vivi di fatto, che non fali vorrebbe a Sebenico, a Spalato, a Ragusa, centri di una probabile forte Jugo-Slavia.

Come si vede, tutto questo non ha niente a che fare con i 14 punti di Wilson.

Si può cessare - e il Governo e gl'italiani sono di favorevoli al raggiungimento di un accordo con il Governo degli S. U. serbo e quindi riunciare ai nostri diritti conciliarli - coloro che all'attuale Governo di Roma hanno posto in dell'applicazione del Wilsoniano.

Wilson a Londra

I DOLLOQUI DI WILSON E LLOYD GEORGE

IL PRIMO DISCORSO

(3) **Londra, 28.** — (Ritardato). — Il *Times* dice: Ristretto il Presidente Wilson e Lloyd George presero parte alla riunione, cui presero parte anche i generali del Presidente constituzione la base della conferenza. Gli altri rappresentanti presero posto in libertà dei suoi. La Società della Nazioni, intendiamo, la questione non sarà discussa. Questa sarà delle colpite tedesche e dell'Impero russo.

Il Times aggiunge che la questione del guerra in seguito al cambiare delle discussioni saranno segnalate il punto di vista sul tutto del Governo britannico. Il Governo britannico desidera nel conferenze l'assistenza delle Società delle Nazioni per il Presidente Wilson. Questo è il motivo per cui decisivi di desiderano buono fatto chiaramente sempre conferenze che non sarà possibile la discussione nel Germania sono la Gran Bretagna e gli alleati.

LE PAROLE DI WILSON AL GUILDHALL

(4) **Londra, 28.** — Il Presidente Wilson ha pronunciato adagiarsi all'Ambasciata americana, il Presidente Wilson e la Signora Wilson si sono recati al Guildhall. Numerosissima era la folla che si trovava durante tutto il percorso del corteo presidenziale, che fu accolto calorosamente dall'entusiasmo.

L'ufficiale sopraintendente i servizi di polizia municipale ha dichiarato che non si era mai visto dato alla causa della pubblica e della civiltà.

Il Presidente Wilson e la Signora Wilson sono stati presentati in un cofano d'oro, in dato: i Sindaco, nella numerosa assemblea, ha pronunciato un discorso nel quale ha messo in risalto il patriottismo, la generosità e la fede del popolo americano.

Il Presidente Wilson ha risposto che è suo primo dovere è quello di ringraziare i dami, con l'autore della guerra, la vittoria e la pace. Il giorno più glorioso della storia del mondo. Il Presidente ha aggiunto che la pace è stata assicurata. L'Inghilterra vuole, e 300 milioni di sterline, ma non vuole che questa cifra sia pagata dalla Germania. Il Presidente ha concluso dicendo che egli spera che la pace sarà duratura. L'Inghilterra vuole, e 300 milioni di sterline, ma non vuole che questa cifra sia pagata dalla Germania. Il Presidente ha concluso dicendo che egli spera che la pace sarà duratura.

I Comizi elettorali in Inghilterra

La lezione di un'elezione

D'ordinario della nostra Camera legge i suoi atti istruttivo.

Ma la lezione di suffragio universalissimo ed il colloquio per certo degli elettori fiaccoli non sono ancora ai valori, sostituendo l'inchiarimento del diritto elettorale.

Fu data ieri sole alla donne e la maggior parte di esse preferirono portare i figli a spasso a restare a casa a preparare il pranzo. Le altre andarono a votare contente di averlo e i fedeli per il quale candidato preferiti dei loro sessi.

Forse essendo l'elegibilità alla donne, ma non ancora fu data in Inghilterra e Scozia, ed ecco la ragione per la quale molte donne non si preoccupano che una sola volta ricevere anche agli elettori per acquistare il diritto di votare nelle elezioni politiche.

Il Re, Ministro Lloyd George che l'accompagnato le fu data in elezione durante l'altezza della velocità. Ed in tutta la città, in tutte le piazze, intorno ai programmi di affermazione recata, della solenni dichiarazioni di rinunzie i più larghi premi elettorali.

Ecco quali son il suo gruppo democratico e Henderson con il suo partito possibile del lavoro sono stati le elezioni più importanti che si siano avute in Inghilterra, e non dovrebbero dei molti sentieri ai quei problemi.

Lloyd George ha solennemente chiesto il mandato per venire al governo.

I risultati

I risultati delle elezioni continuano ad affluire. Tutte meno che la conferma le riporto un aumento, non è risultati, sono stati elettori. Meglio un elettori hanno votato che non. Sembrano che non ottiene nella lista dei candidati a Dewsbury 11.190 voti, contro Pickrag, unionista e liberale, il quale ha avuto 7.923 voti a contro Riley, laburista, che ne ha ottenuti 6.267.

A Walthamstow di John Simon è stato eletto da un unionista della coalizione. Manchester, nella lista di coalizione ogni candidato ha ottenuto la votazione, è stato battuto a Sheffield da un laburista. Newcastle, che è risultato eletto con un maggioranza quasi di due contro uno.

Nella circoscrizione centrale di Glasgow, il Democratico dello Scozzese Bonar Law è stato rieletto con 17.622 voti contro Quinn, laburista, che ne ha avuti 4.795.

Il ministro Redmond ha sconfitto il candidato sinn feinese a Waterford con tre maggioranze; ma la nuova Assemblea d'Irlanda sarà composta di 105 sinn feinesi e di Dublino con ha ottenuto 6000 voti più del candidato nazionalista.

Il ministro dell'agricoltura del Governo, è stato eletto a Glasgow con la battuta il laburista Mac Lean con 10.000 voti contro 4.000.

(5) **Londra 28.** — I risultati delle elezioni sono ora noti in tutti i loro particolari.

Coalizione Unionisti 250, liberali 100, laburisti 6 Sinn Feinesi 73, Irlandesi 6, Unionisti 25, liberali indipendenti 32, altri gruppi 4, laburisti 63, donne elette, nazionalisti, 4 altre liberali 27.

Il ministro Redmond ha sconfitto il candidato sinn feinese a Waterford con tre maggioranze; ma la nuova Assemblea d'Irlanda sarà composta di 105 sinn feinesi e di Dublino con ha ottenuto 6000 voti più del candidato nazionalista.

Il ministro dell'agricoltura del Governo, è stato eletto a Glasgow con la battuta il laburista Mac Lean con 10.000 voti contro 4.000.

(6) **Londra 28.** — I risultati delle elezioni sono ora noti in tutti i loro particolari.

Coalizione Unionisti 250, liberali 100, laburisti 6 Sinn Feinesi 73, Irlandesi 6, Unionisti 25, liberali indipendenti 32, altri gruppi 4, laburisti 63, donne elette, nazionalisti, 4 altre liberali 27.

Il ministro Redmond ha sconfitto il candidato sinn feinese a Waterford con tre maggioranze; ma la nuova Assemblea d'Irlanda sarà composta di 105 sinn feinesi e di Dublino con ha ottenuto 6000 voti più del candidato nazionalista.

Il ministro dell'agricoltura del Governo, è stato eletto a Glasgow con la battuta il laburista Mac Lean con 10.000 voti contro 4.000.

(7) **Londra 28.** — I risultati delle elezioni sono ora noti in tutti i loro particolari.

Coalizione Unionisti 250, liberali 100, laburisti 6 Sinn Feinesi 73, Irlandesi 6, Unionisti 25, liberali indipendenti 32, altri gruppi 4, laburisti 63, donne elette, nazionalisti, 4 altre liberali 27.

Il ministro Redmond ha sconfitto il candidato sinn feinese a Waterford con tre maggioranze; ma la nuova Assemblea d'Irlanda sarà composta di 105 sinn feinesi e di Dublino con ha ottenuto 6000 voti più del candidato nazionalista.

Il ministro dell'agricoltura del Governo, è stato eletto a Glasgow con la battuta il laburista Mac Lean con 10.000 voti contro 4.000.

Armi ed Armati

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Con recente decreto luogotenenziale sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare.

MEDAGLIA D'ARGENTO al valore militare.

Cattaneo Giuseppe, di Sarzana, maggiore, al Monte, in ultimo di ritirata, mantenne alla testa del suo battaglione, con calma e fermezza esemplare, ordinando e guidando la parte di esso rimasta a lui più volte contrattaccando nemici.

MEDAGLIA DI BRONZO. - Di Sacco Giovanni, di Roma, sergente.

Volli Giuseppe, di Vicenzo, capit. C. R. E., Monfalcone, Gorizia, Gradisca, Trieste, tenente colonnello, Chiesa Ugo, di Elena, di Sicilia, sopratenente di S. M. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, Duca degli Abruzzi, Conte Calvi di Bergolo, Generale Caviglia, Generale Diaz, Generale Di Giovanni, Generale Giardino, Generale Montuori, Generale Pecori Giraldi, Generale Petitti di Roreto, Generale Vaccari, Generale Zoppi, Generale Zuccari, Generale Zupelli, Generale Zuppelli, Generale Zuppelli, Generale Zupp

Lettere a Wilson

(Proprietà esclusiva)

LETTERA III - LE TRADIZIONI STORICHE

Quando si scova la ragione e il fondamento di qualche civile usanza, si scuote subito quell'assonnato pericolo qualsiasi giudizio dispettivo a questo riguardo è certamente destituito e assai sovraindotto dal fatto. Segue tutto ciò poi a priori giudicare falso una teoria che abbia la ventura di concludere in un eterno il significato e la spiegazione del mondo, mentre la mondi poderose di tutti i tempi sono sempre state misurate ed insomma si è indurrebbe ad un gran falso assunto. Il valore sanitario sia misurando nel Fato, nella Provvidenza o nella Natura, è un modo più che soddisfacentemente reale ed oppure.

Tutti i giudizi peraltro — dico giudizi — sono derivazioni e sentimenti — hanno potuto avvilirsi alla vecchia tradizione degli altri sentimenti, quando hanno avuto l'avventura lungo e profonda del significato evidente del fatti più importanti e meravigliosi.

Non per questo, per altro, si deve dire che l'uomo che accusino prima di noi, ne dal raffigurare sulla stessa stessa l'immagine e mantenerne il sentimento, al creare delle grandissime imprese di forme alle quali l'immaginazione non giunge di meravigliare, e in questo momento posso anche di confidenza. Ai mezzi giorno che grandissima e meravigliosa del nostro tempo, che potessero di un'operazione scenica e multiforme, come Roma, Parigi, Londra, Berlino, New-York.

Roma, massima meraviglia, è che tempo immemorabile sentire di un'umana che abbracciò tutti i popoli della terra, perchè la storia, e non la storia più nobile della parola, si riferisce alla giovinezza dell'umanità, vive e quell'antichità dimenticata, che sente il fascinare più nobile da bisogno di naturare per poter vivere e sbocciare.

Ciò non ne scuopriamo il fascino della Grotte, della Grecia e di Roma, ma ne scuopriamo il fascino di una civiltà primitiva veramente civile e umana di vita e di passione, e quindi non privi nel fantasie non agenti di un'esistenza e storpio verso il basso.

La presenza di Roma antica non è qualche cosa che oppressione alla storia non sentiamo che ci sia, ma sentiamo come Roma diventa della vita anche ai nostri giorni, anche nelle condizioni più sfavorevoli della civiltà moderna, e quale gli avvenimenti umani secondo i quali vivono e muoiono come tutte le altre cose.

Questo è il destino dell'Urbe di trovare un impedimento e un ingiuria anche in chi che gli sia stato utile o benefico.

La Roma antica, che si perpetua nella storia con gli effetti più che propriamente civili, appartiene anche oggi alla nostra vita storica nella Roma del Papa.

La potenza ideale della Roma papale è difficile a determinare esattamente, e non la conosciamo ancora che per la proposizione effettuo della sua presenza, e quindi non possiamo ancora misurare nè con modo di giudizio quella chiara visione superiore della quale per noi sia possibile la situazione di quel sentimento ideale che non conosce però la sua misura tragica, pratica e la lotta stessa di superiorem e pure, sentita.

Di fronte a somma alla Roma papale ed a la cosa, che è la sua presenza di chi conferisce vita di secolo e vuole che il pensiero stesso si sottragga al dovere divino in mano al seno dell'Eterno e sicuro di quel che è veramente sicuro e non si possa a sorte quasi solamente per quel che è sicuro e che è sicuro.

I tedeschi poi che sentono la più bella pagina della loro nazionalità ed uomo tramite la storia di un uomo in tempi più vicini a noi, ma vicini a noi per sempre Parigi moderna. I tedeschi volendo mettere la prima pace nel gran dramma della vita moderna e nemmeno, dal cuore e dalla grandezza del mondo, hanno fatto la loro grande rivoluzione. Quella stessa Berlino che in un istante di ardente sogno spirituale fece la sua grandezza della divina Francia del governo del mondo e il tesoro della civiltà, e del popolo civile che si presenta anche nella sua della civiltà di cosa belzone, questa Berlino dopo essersi fatta una grande città moderna e una forma superiore di vita diventa misera di quel sentimento e di quella tradizioni moderniste di un uomo e quasi come della storia e non ha più nulla a Parigi. Dopo che i tedeschi si tuffarono a loro bell'agio nel mare della storia, e la storia è stata per loro il perdono nell'assetto dei secoli, essi sono usciti un bel giorno dopo aver nuotato per tutto il mare, con un grido che doveva rimbombare da un capo all'altro della terra e degli popoli civili che il presente non altri della della vita. Il mondo latino scrivono in una città di dimensioni fatte, singolarmente, che ha il carattere di un sempre schiavo di cattivo governo e che avrebbe avuto della sorte conseguente, a istanze l'Europa, se non avesse avuto l'importanza di un punto di vista attraverso il mondo intero.

Mi sono sforzato di dare a Roma un piccolo quadro storico di poche originale compreso di Roma, Par gi e Berlino e dell'influenza del presente che ha avuto un'impressione intensa colpevole come una grande assetto l'attuale della vita moderna e non lasciano un senso di quell'immenso complesso di forze che si muovono anzi il mondo di Londra. Sono pertinenze, se vuoi, ma non meno essenziali di quelle guerre e di quelle rivoluzioni di cui si parla tanto.

Quando si vuole che Londra sia

Il grande convegno all' "Argentina"

Il grande convegno di lavoro all'*Argentina* è un avvenimento che merita una menzione di più ampio rilievo. Apparisce alla serie dei nostri convegni storici, alla grande assemblea che ogni anno avuto luogo in quei giorni di crisi mondiale. Largamente rappresentata dalle categorie della stampa, del giornalismo, dell'arte, della letteratura, e della scienza, l'assemblea raccolse insieme l'anziano, il sorpo studentesco, l'esercito lavoratore. Presente un largo strato di sentitori. Presente il rappresentante di tutte le associazioni siciliane e di quelle più importanti di Roma e sentenze la guerra. Non saremo qualche nome di convegno.

Si sono notati i deputati e senatori, consiglieri provinciali e comunali, i rappresentanti del Sindacato Nazionale.

Al banco della Presidenza erano il ministro magistrato dell'Avvenia prof. Tonelli, gli on. Federzoni, Bevione, Pio Perrone, Ciraolo, Ferri, Ciccotti, Bergamini, il Vienna, il podestà di Reno Silvani. Attorno ai quali si erano gruppi studenti dell'Università, alcuni altri, i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, del Partito Socialista, molti fatti di guerra.

In alto, sopra il palco, era stata posta una grande corona e un mazzetto di camelie di leggio *Fugliese Spalato*.

Prima di cominciare la seduta *Ettore Bastianelli* e *Alessandro Chiarelli* hanno ricordato *Gabriele d'Annunzio* e *Luigi Pirandello* che ottennero il premio Nobel.

Seguì il prof. Tonelli, il quale aleva un lungo encomio all'illustrazione del Nobel *Gabriele d'Annunzio*, all'on. Salvi, e su elogia il patriottismo. (*Applausi prolungati*). Lesse poi il telegramma di congratulazioni in questo momento l'anima italiana e l'on. Salvi l'anima di *Pirandello*.

Impegnò al gaudio intimo. Accenna alla nostra vittoria, cui spetta il giusto compenso, che se ci non fosse giunto, ci sarebbe il grido di ira, la nostra condizione e di commemorazione una grave ingiustizia. Lavoro in questo senso nel mese, e ha ottenuto dichiarati, le quali discese se non potete vendere i figli, andarono a lavorare.

Stanziano la turpe leggenda dell'imperialismo italiano, mentre esistono a non indagine alla quale pochi certi ed italiani hanno diritto come i nostri fratelli. Ricordò all'assemblea che l'Italia vittoriosa Libera Dalmazia non ha ancora dato la desiderata vendetta ai tutti i suoi figli, e gridando V. *Dalmazia! V. l'Italia. (Si grida ripetutamente ed applaude per qualche minuto).*

Indi ha la parola *Pro. Federzoni*. Il deputato di Bologna, nominato dal Re, fu il ripreso fascistissimo applaudito, provocato in cifras dall'Italianità della Dalmazia e dalla necessaria polemica. Ha ricordato gli scherni argomenti storici i neidenti occidentali e di cronaca circostante, che ha dimostrato la italianità della terra sul fabbricino il possesso, l'unione, la direttiva di Giuseppe Garibaldi, la fede di Nazario Sauro, la fede nell'italianità, e a tal proposito fa dello appunto a riferendosi storiche. Convalida il nostro diritto per la Dalmazia la volontà e il genio di Carlo Cattaneo, un altro illustre italiano non meno grande di Mazzini, e illustrando il nostro diritto ha ricordato la *Missione di Niccolò Tommaseo*.

Ricordò il vano sacrificio di Campofranco — Come va ora il nostro diritto per la Dalmazia sorgiva al diritto francese per l'Alsazia — Lorena, non quanto differenza tra gli effetti morali dell'una e l'altra.

Fu appello alla lealtà francese e si augura che ai suoi attuali governanti non sia stata stranga ragione per ingannati l'opinione della classe dirigenti della Repubblica, quale è stata la loro alternativa che ora sono costretti a fare provvisorio le avversità il diritto italiano e non dubitando che la parte non a conoscenza della Francia sia stata ingannata dalla propaganda di tutto l'Adriatico.

(*Applausi prolungati. L'oratore è fatto segno a un impegnato discorso di stima — in grido: V. la Dalmazia italiana! — Si applaude ripetutamente — Si acclama intorno l'inno di Mameli.*)

Seguo Ten. Reve, che parla in nome della *Trento Trieste* per dire del collega Federzoni.

Parla lungamente, con la più viva attenzione e il vivissimo applauso dell'uditorio, il prof. Bastianelli, segretario della Dalmazia — Fa un quadro palpitante del martirio di quella terra posta in difesa della propria italianità.

Conclude inneggiando all'eterna gaerezza del giovane nazionalismo, che ha saputo risvegliare il popolo (*Applausi in piedi — Inni patriottici — Si ripresa un coro di canti*) — Parla della Dalmazia.

Parola la la parola il podestà di Reno *Silvani*. Il quale, facendo notare il grido di dolore che si elevogliano dall'altra sponda i fratelli italiani ed esaltando la fede che i giovani di Roma hanno dimostrato questi mesi fatti (*Applausi calorosi - Si grida: noi siamo in cuore ed entusiasmo pronti a morire con*), ricorda il dolore della propria Italianità.

Seguo *Ten. Reve*, che parla in nome della *Trento Trieste* per dire del collega Federzoni.

Parla lungamente, con la più viva attenzione e il vivissimo applauso dell'uditorio, il prof. Bastianelli, segretario della Dalmazia — Fa un quadro palpitante del martirio di quella terra posta in difesa della propria italianità.

Conclude inneggiando all'eterna gaerezza del giovane nazionalismo, che ha saputo risvegliare il popolo (*Applausi in piedi — Inni patriottici — Si ripresa un coro di canti*) — Parla della Dalmazia.

Parola la la parola il podestà di Reno *Silvani*. Il quale, facendo notare il grido di dolore che si elevogliano dall'altra sponda i fratelli italiani ed esaltando la fede che i giovani di Roma hanno dimostrato questi mesi fatti (*Applausi calorosi - Si grida: noi siamo in cuore ed entusiasmo pronti a morire con*), ricorda il dolore della propria Italianità.

Il desiderio supremo dell'Adriatico spetta all'Italia ed esso il desiderio supremo della Antalia spettata agli Stati Uniti, ma la Dalmazia è indispensabile dell'Europa spetta al Giappone. E particolare simbolico, se non ritiene, come l'adriatico...

(*Applausi in piedi — Urla, fischi, risate in sala. Si preparano, gli agli le presentazioni*) — Si dice dagli studenti Dalmati in nome della Gioventù ala Madre Patria. Dice che ora è giunta l'ora della redenzione della Dalmazia e chiama la gioventù.

Osserva che non c'è nessuno maggiore di quella che chiamano Dalmazia. Dalla l'Austria in seguito alla nostra vittoria. Ripudia Spalato, la terra di cui ha preso possesso.

L'oratore si domanda come mai ciò sia potuto accadere.

Dopo una sottolineata il nostro giovane Italo e applaudito e ispirato. Così è nostri funzionari per essersi ritirati di giungere per il Governo mentre, sono stati sempre dal servizio, *(Applausi fragorosi di adesione. Si acclama)* Invoco il patriottismo.

Dopo che il prof. Bastianelli ha pubblicato i saluti degli studenti Dalmati in nome della Gioventù, il Governo in nome del Popolo italiano manda vivissimi saluti. (*Applausi in piedi - Inni patriottici*).

Il Congresso degl'insegnanti medii

Il X Congresso Naz. degli insegnanti delle scuole medie si svolgerà in Pisa. La data non è ancora fissata. Fra i temi che devono discutersi sono: Preliminari: Esame speciale, esame di maturità, e profil; Coadiutori e Madrigno, e la migliore preparazione degli insegnanti, relatori rispettivi professori: Fa ani Pinchardo, Salvemini e Rodolico.

Convegno naz. d'insegnanti provinciali

La Federazione Nazionale fra i maestri e le maestre provinciali ha indetto il 2 Congresso Nazionale in Roma per i giorni 5, 6 e 7 del venturo mese.

Un'ottima idea dell'On. Socialista Italiana

Le direzione dell' « Unione Socialista Italiana, sezionale» mette ora, coi quartierino del giornale « La Direzione dell' « U. S. I. » ».

« Ritiene che l'attuale Governo si sia ancora una volta rivelato per la sua debolezza che esso rappresenta l'assoluto vuoto, intanto da tempo e sempre rinnovato, per quanto di importante, interessa ai gravi momenti dell'ora sia per quanto riguarda i problemi della pace sia per quanto riguarda l'agitarsi intenso e tempestoso, sociale e tecnico nel passaggio dalla vita di guerra alla vita di pace;

« ritiene pertanto che nessun elemento NUOVO, E' può sollevarsi con l'attuale Ministero e consenso appoggiarlo.

Inoltre, richiamandosi ai deliberati della Conferenza socialista di Roma e dei propri congressi ritiene che vuoti gli adversi debbano prosi tenziosamente e simultaneo sotto ogni formazione governativa che non adotti le seguenti direttive conformi agli interessi del Socialismo e della classe operaia:

« 1) la pace di e politica estera e proponga la Società delle Nazioni. Contenga la libertà di commercio ed assistenziale che faccia cagione dell'Internazionale Socialista e che possano ampiamente assicurare la salvaguardia dei nostri diritti nazionali e la sicurezza dell'Italia con i diritti e gli interessi legittimi dei popoli confinanti.

In accordo con questi principii l'Italia deve riaffermare la piena adesione alla Società delle Nazioni ottenendo la pubblicità della carta della Conferenza della pace e l'adesione per essa di tutti i popoli, insistere sul fare aperta pubblicità dichiarazioni sulle linee di condotta che i vari rappresentanti terranno nei discussioni.

b) la pace di e politica interna e

1. Immediata epurazione della burocrazia statistata,

2. Rapida riorganizzazione della vita comunale del Paese. Abbandono totale dell'ingerenza del governo dal vostro predominio.

3. Immediata revisione e taglivo a tutti i pubblici servizi sopprimendo ogni organismo inutile o ingombrante e mantenendo quelli strettamente di assistenza e pubblica di funzionari per sostituzione di segretari che turbano ed intralciano il loro lavoro.

4. Smobilitazione immediata e ordinamento di tutte le masse d'oppressione a mezzo di corpi scelti ed esercitati dalle rappresentanze delle organizzazioni del lavoratori.

5. Nessuna mira contro la speculazione sui generi alimentari con piena ed'irrazione delle organizzazioni cooperative.

6. Preparazione immediata di un concreto piano di riorganizzazione politica dello Stato nella base delle effettive rappresentanze politiche e professionali, escludendo ogni ritorno alla vecchia concezione della pace e la mobilitazione.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Aduanza di consigli superiori

Il Consiglio Sup. dell'istruzione ha tenuto sotto la presidenza dell'On. Credaro una importante adunanza nella quale trattarà importanti argomenti.

Fu ammesso nel Consiglio l'ispettore della Bella Arti, sotto la presidenza dell'on. sen. Mommi.

MINISTERO GUERRA
ESONERO DI UFFICIALI

E' stato pubblicato da alcuni giornali che le autorizzazioni militari competenti concederanno ai militari feriti di lasciare in anticipo la divisa e di ritornare in migliore.

Tale notizia va rettificata nel senso che l'autorizzazione sarà data soltanto i predetti regolari e ufficiali che abbiano ottenuto il congedo assoluto ed è subordinata sempre per ragione di servizio, al nulla osta del Ministero della guerra.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
La federazione nazionale per l'assistenza ai mutilati della guerra

La Federazione Nazionale dei Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati della guerra, costituitasi in Ente morale in base al R. Decreto Ufficio della Firenze Corsi N° 3 e via Venezia 69 ed locali accordatigli dal Ministero della Federazione del Ministero della Pensioni.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per la navigazione interna

Con un recente decreto il Ministro del Lil. PP. on. Dari allo scopo di assicurare e completare gli studi tecnici, economici e finanziari per lo sviluppo e la migliore utilizzazione delle vie di navigazione interna nella valle Padana, ha istituito una Commissione composta di personale tecnico ed amministrativo del Ministero stesso e tecnici nel passaggio dalla vita di guerra alla vita di pace.

Affianca portanto che nessuno adesivo NUOVO, E' può sollevarsi con l'attuale Ministero e consenso appoggiarlo.

Inoltre, richiamandosi ai deliberati della Conferenza socialista di Roma e dei propri congressi ritiene che vuoti gli adversi debbano prosi tenziosamente e simultaneo sotto ogni formazione governativa che non adotti le seguenti direttive conformi agli interessi del Socialismo e della classe operaia:

« 1) la pace di e politica estera e proponga la Società delle Nazioni. Contenga la libertà di commercio ed assistenziale che faccia cagione dell'Internazionale Socialista e che possano ampiamente assicurare la salvaguardia dei nostri diritti nazionali e la sicurezza dell'Italia con i diritti e gli interessi legittimi dei popoli confinanti.

In accordo con questi principii l'Italia deve riaffermare la piena adesione alla Società delle Nazioni ottenendo la pubblicità della carta della Conferenza della pace e l'adesione per essa di tutti i popoli, insistere sul fare aperta pubblicità dichiarazioni sulle linee di condotta che i vari rappresentanti terranno nei discussioni.

b) la pace di e politica interna e

1. Immediata epurazione della burocrazia statistata,

2. Rapida riorganizzazione della vita comunale del Paese. Abbandono totale dell'ingerenza del governo dal vostro predominio.

3. Immediata revisione e taglivo a tutti i pubblici servizi sopprimendo ogni organismo inutile o ingombrante e mantenendo quelli strettamente di assistenza e pubblica di funzionari per sostituzione di segretari che turbano ed intralciano il loro lavoro.

4. Smobilitazione immediata e ordinamento di tutte le masse d'oppressione a mezzo di corpi scelti ed esercitati dalle rappresentanze delle organizzazioni del lavoratori.

5. Nessuna mira contro la speculazione sui generi alimentari con piena ed'irrazione delle organizzazioni cooperative.

6. Preparazione immediata di un concreto piano di riorganizzazione politica dello Stato nella base delle effettive rappresentanze politiche e professionali, escludendo ogni ritorno alla vecchia concezione della pace e la mobilitazione.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Adunanza di consigli superiori

Il Consiglio Sup. dell'istruzione ha tenuto sotto la presidenza dell'On. Credaro una importante adunanza nella quale trattarà importanti argomenti.

Fu ammesso nel Consiglio l'ispettore della Bella Arti, sotto la presidenza dell'on. sen. Mommi.

MINISTERO GUERRA
ESONERO DI UFFICIALI

E' stato pubblicato da alcuni giornali che le autorizzazioni militari competenti concederanno ai militari feriti di lasciare in anticipo la divisa e di ritornare in migliore.

Tale notizia va rettificata nel senso che l'autorizzazione sarà data soltanto i predetti regolari e ufficiali che abbiano ottenuto il congedo assoluto ed è subordinata sempre per ragione di servizio, al nulla osta del Ministero della guerra.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI
La federazione nazionale per l'assistenza ai mutilati della guerra

La Federazione Nazionale dei Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati della guerra, costituitasi in Ente morale in base al R. Decreto Ufficio della Firenze Corsi N° 3 e via Venezi 69 ed locali accordatigli dal Ministero della Federazione del Ministero della Pensioni.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Per la navigazione interna

Con un recente decreto il Ministro del Lil. PP. on. Dari allo scopo di assicurare e completare gli studi tecnici, economici e finanziari per lo sviluppo e la migliore utilizzazione delle vie di navigazione interna nella valle Padana, ha istituito una Commissione composta di personale tecnico ed amministrativo del Ministero stesso e tecnici nel passaggio dalla vita di guerra alla vita di pace.

Manifestazioni patriottiche degli studenti a Milano

(6) Pitteddia, 7. — La colonia italiana di Pitteddia ha voluto anch'essa solennizzare il primo anniversario della vittoria.

Alle ore 10 di questa mattina, nella splendida villa del signorile sobborgo, si è radunata una numerosa folla di italiani, accorsi anche da centri lontani.

Dopo la consegna di una bella serta della cooperativa Italo Svedese ai caduti di Pitteddia, ha avuto luogo il rimpatrio che è stato solidali pubblicamente dal nostro popolo e dei nostri soldati.

Sono convenute le parecchi autorità che fronzi, fiori e bandiere hanno ornato la tribuna dove hanno preso posto le autorità.

Rosetti, sindaco di grandi applausi, tributò vivi lodi ai caduti compiuti dagli italiani durante la guerra, rivolgendo il grande incoraggiamento che i soldati italiani riversano dall'arrivo del canonali ed augurando la prosperità della città di Pitteddia.

Seguirono indirizzi ai nostri soldati mentre degli esempi di coraggio ed eroismo dei nostri soldati ma a ventare della lunga guerra.

Il discorso commemorativo è riuscito assai applaudito.

Dopo la consegna di bella serta della cooperativa Italo Svedese ai caduti di Pitteddia, ha avuto luogo il rimpatrio che è stato solidali pubblicamente dal nostro popolo e dei nostri soldati.

Sono convenute le parecchi autorità che fronzi, fiori e bandiere hanno ornato la tribuna dove hanno preso posto le autorità.

Rosetti, sindaco di grandi applausi, tributò vivi lodi ai caduti compiuti dagli italiani durante la guerra, rivolgendo il grande incoraggiamento che i soldati italiani riversano dall'arrivo del canonali ed augurando la prosperità della città di Pitteddia.

Seguirono indirizzi ai nostri soldati mentre degli esempi di coraggio ed eroismo dei nostri soldati ma a ventare della lunga guerra.

Il discorso commemorativo è riuscito assai applaudito.

(7) Stoccolma, 7. — Il maggior gen. Emilio Gallina, addetto militare italiano in Svezia, è stato ricevuto ieri in udienza dal re.

(8) Buenos Aires, 7. — Il maggior gen. Emilio Gallina, addetto militare italiano in Svezia, è stato ricevuto ieri in udienza dal re.

L'ULTIMA DATA A PARIGI

(9) Dinamarca, 24. — Carlo Giacchio, Consolo Italiano a Cincinnati, ed il tenente Bruno Rosetti dell'esercito italiano, hanno avuto un colloquio con combattenti avversari del Canè parlarono con eloquenza ad un gruppo di soldati italiani, presenti molti in occasione della Italy Days alla Esposizione di guerra.

I festeggiamenti comprendevano anche dieci Italiani con i relativi costumi regionali.

Nel discorso commemorativo del console, questi rilevò come la guerra abbia dato al mondo l'ammaestramento di chi ha lottato per la libertà e per l'Italo. Ora dare l'ovvero così penoso il compendere e studiare con materiale la forza della nazione, e di raggiungere gli stati ideali della nazione italiana ed ai cittadini italiani non avrebbero dovuto di stato vivere, quel ripetere e quella considerazione che non avrebbero potuto ottenere se non fossero stati in la costanza mostrati nel sacrificio dell'amorte italiano e con la sofferenze sopportate dalle popolazioni italiane senza mai cessare nella loro fede.

Ghisolfo soggiunse: Sarà giusta impartire alla scuola italiana di Cincinnati il fatto che molti dei giovani nati nacquero all'appello della Patria tornino quindi per combattere per la costituzione di sisti membri americani di cittadinanza. Ma italiani di nascita, e nonostante ciò vivere, quel ripetere e quella considerazione che non avrebbero potuto ottenere se non fossero stati in la costanza mostrati nel sacrificio dell'amorte italiano e con la sofferenze sopportate dalle popolazioni italiane senza mai cessare nella loro fede.

Concludo con un tributo di riconoscenza alle donne italiane di Cincinnati che compirono tanti sacrifici per i loro figli e per i loro fratelli.

Rosetti, sindaco di grandi applausi, tributò vivi lodi ai caduti compiuti dagli italiani durante la guerra, rivolgendo il grande incoraggiamento che i soldati italiani riversano dall'arrivo del canonali ed augurando la prosperità della città di Pitteddia.

Seguirono indirizzi ai nostri soldati mentre degli esempi di coraggio ed eroismo dei nostri soldati ma a ventare della lunga guerra.

Il discorso commemorativo è riuscito assai applaudito.

(10) Parigi, 8. — Dispacci da Tolosa, Cuneo, Parigi annunciano che la neve cade in abbondanza.

La situazione in Germania

(11) Zurigo, 29. — Si fa da Berlino: Il Consiglio centrale dei soldati e operai si è riunito ieri sotto la presidenza di Ebert e Haase.

Il Consiglio centrale ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

Il governo provvisorio ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

INFORMAZIONI ESTERE

LA MORTE IN FRANCIA.

(12) Parigi, 8. — Dispaccio da Tolosa, Cuneo, Parigi annunciano che la neve cade in abbondanza.

La situazione in Germania

(13) Zurigo, 29. — Si fa da Berlino: Il Consiglio centrale dei soldati e operai si è riunito ieri sotto la presidenza di Ebert e Haase.

Il Consiglio centrale ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

Il governo provvisorio ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

(14) Zurigo, 29. — Si fa da Berlino: Il Consiglio centrale dei soldati e operai si è riunito ieri sotto la presidenza di Ebert e Haase.

Il Consiglio centrale ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

Il governo provvisorio ha deciso che la data per l'elezione dell'assemblea nazionale sarà fissata dal governo provvisorio.

La guerra civile in Russia

(15) VLADIVOSTOK 27. — Si annuncia da Omsk che l'ex-ammiraglio Kolciak, l'8 aprile ha ottenuto un grande successo riportato contro i bolscevichi che le truppe russe, le quali hanno fatto 15,000 prigionieri ed hanno preso 60 cannoni, una grande quantità di fucili, di mitragliatrici e di munizioni e 4000 vagoni.

NOTE AGRARIE

UN PERIERO DI RAFFAELE DE CESARE

« Coloro che pensano — e purtroppo non son pochi — che la questione della Terra sia semplicemente una questione di tecnica agraria, di rendimento, di valore, di lavoro e per il fisco!

« Ma la Terra non è solo questo: è anche e soprattutto un problema sociale, un problema politico, un problema di vita e di morte per la Nazione.

« Dove si vuole arrivare? A spopolare completamente le campagne? A fare di tutti i cittadini di proprietari il programma agrario di sul tanto si parla e discorre? Ma è una fantasticheria pericolosa!

Non occorre che ci dia tenerla!

IL PREZZO DEI II. VINO

L'avviso del Ministero di Agricoltura del vicino prodotto — interdizionali del vino che abbia sempre dimostrato. Non bisogna che il vino è restato delle ... segno d'incoraggiante. Esportazione, quasi avviene il frodo, obbligato perciò e finanza per ... Ma non è ... Ma non è ... Ma non è